

Test. 26 (Beniamina Silingardi, Brescia)

In memoria di Vittorina Gementi

Conobbi Vittorina nell'ottobre 1946 sui banchi della scuola (Istituto Magistrale del Redentore in via Giulio Romano a Mantova).

Mi colpirono immediatamente in lei i suoi occhi dolci, ridenti e azzurri come l'acqua che circonda le isole dei mari tropicali. Il suo sorriso, la sua disponibilità, la sua diligenza erano altre sue caratteristiche. Regalava con naturalezza la sua attenzione e il suo interesse a chi si rivolgeva a lei per un consiglio o per uno sfogo. Era difficile, allora come oggi, trovare chi sa ascoltare!

Dopo che ebbe conseguito il diploma, la rincontrai in Azione Cattolica. Era consigliera diocesana della Sezione Beniamine prima e della Sezione Minori poi. E' stata una dirigente che ha molto seminato nel campo di Dio. Era una persona generosa, donava la sua presenza, il suo aiuto, i suoi carismi (e ne aveva tanti) sempre con il sorriso sulle labbra. Preparava ogni incontro di Azione Cattolica o privato con la preghiera e i sacrifici offerti quotidianamente: ecco perché aveva tanto successo. chi la incontrava non la poteva dimenticare.

Certo non le sono mancate le croci, ma i direttori spirituali l'hanno aiutata a scalare la via della santità.

Ricordo una Giornata Diocesana in cui l'assistente spirituale (il Rev. Don S. F.) raccontò alle Beniamine e alle Aspiranti intervenute la storia di Natalina, una ragazzina che aveva i loro stessi problemi in casa, a scuola, nel gioco ma li risolveva con la preghiera del mattino e della sera, la meditazione, la lettura della vita dei santi, con la Messa, con la Comunione e con tanti "fioretti". Certo la vita di Natalina non era perfetta, ma lei aveva "un amico" a cui rivolgersi: Gesù era il compagno di ogni momento, di tutti i giorni, di sempre.

Ebbene Vittorina ha saputo portare avanti, in modo piacevole, l'esempio di Natalina per tanto tempo che quelle ragazzine diventate poi Giovanissime, Socie e Madri di Azione Cattolica cercavano di imitarla.

Nel 1968 ho cambiato città ma con Vittorina ho mantenuto un legame tanto amichevole da essere l'unica persona, dei tempi dell'Azione Cattolica, a partecipare al mio matrimonio.

In seguito le nostre strade sono state diverse ma non il nostro rapporto personale. L'ho seguita nel suo lavoro in campo politico, in campo sociale e nella sua grave malattia. E' sempre stata la donna forte del Vangelo, ancorata alla roccia di dio.

"Conoscerete l'albero dai frutti" e i frutti buoni ci sono.

Ora invoco Vittorina, l'amica di sempre, perché mi aiuti ad amare Gesù come lei l'ha amato.

Beniamina Silingardi Lanzani
[Brescia]